
Al Provveditorato Interregionale per le OO.PP.

Toscana-Marche – Umbria

Sede Coordinata di Ancona

Ufficio 4

Tecnico, Amministrativo e OO.MM. per le Marche

E p.c.

All'ARPAM

Dipartimento di Macerata

Al Comuni di Potenza Picena

Al Comune di Porto Recanati

Alla Capitaneria di Porto di
Civitanova Marche

All'ARPAM
Dipartimento di Macerata

All'ASUR Area Vasta n. 3
Dipartimento di Prevenzione

Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio delle Marche

A Rete Ferrovia Italiana S.p.A.
Direzione Territoriale Produzione Ancona
rifi-dpr-dtp.an@pec.it

Alla REGIONE MARCHE
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
Posizione di Funzione Economia Ittica
Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa

OGGETTO: V00650 Intervento di difesa della costa nel paraggio tra Potenza e Pilocco

DDPF VAA n. 96 del 24.10.2016 "Dlgs 152/06, art 20 – LR 3/2012, art 8 – Verifica di assoggettabilità.

Progetto: *Intervento di difesa della costa nel paraggio dal fiume Potenza al fosso Pilocco nei comuni*

1/7

di Porto Recanati (MC) e Potenza Picena (MC). Proponente: Provveditorato Interregionale OO.PP. Toscana-Marche –Umbria, Sede Coordinata di Ancona. Esclusione dalla VIA con prescrizioni [V00650]

Variante in corso d'opera – VERIFICA PRELIMINARE ex art.6, c.9, d.lgs. n. 152/2006. ESITO

Premessa

Di seguito riportiamo la principale corrispondenza intercorsa dal 15.04.2020 ad oggi.

Con note prot. n. 6930 e 6931 del 15.04.2020, acquisite al nostro protocollo n. 406037/VAA/A e 406031/VAA/A del 16.04.2020, Codesto Provveditorato ha trasmesso una perizia di variante.

Con nostra nota prot. n. 410293/VAA/P del 17.04.2020, abbiamo evidenziato quanto previsto dal comma 9 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/06 relativamente alla possibilità di ricorrere alla preventiva verifica preliminare per le modifiche di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA.

Con successiva nota prot. n. 9958 del 27.05.2020, nostro prot. n. 530422/SMD/A del 27.05.2020, Codesto Provveditorato ha chiesto di proseguire anche nei mesi di giugno e luglio i lavori di cui al DDPF VAA n. 96/2016.

Con nostra nota prot. n. 538780/VAA/P del 29.05.2020 oltre a riscontrare alla richiesta di proroga relativamente alla quale abbiamo rinviato ogni valutazione alla struttura regionale competente per il settore turismo, abbiamo significato quanto segue con riferimento alla perizia di variante: "... questa Posizione di Funzione, con nota prot. n. 410293/VAA/P del 17.04.2020 ha rappresentato la possibilità di ricorrere alla verifica preliminare, di cui al comma 9 dell'art. 6 del d.lgs. n. 152/06. Riteniamo opportuno precisare che il mancato ricorso a tale possibilità determina la necessità di procedere direttamente alla verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del medesimo decreto, in quanto la variante si configura, in linea generale, come modifica di un progetto in fase di realizzazione rientrante nell'ambito di applicazione della VIA. ".

Con nota prot. n. 10949 del 10.06.2020, nostro prot. n. 583988/VAA/A del 10.06.2020 Codesto Provveditorato ha trasmesso la documentazione relativa al monitoraggio in corso d'opera effettuato nel 2019, non inviata in precedenza per mero disguido.

Con nota prot. n. 19454 del 10.07.2020, ns prot. n. 757455/VAA/A del 11.07.2020, ARPAM – Dipartimento di Macerata ha fornito il proprio contributo sugli esiti del monitoraggio 2019 evidenziando la completa esecuzione degli stessi e che i risultati non mettono in luce variazioni significative rispetto ai dati pregressi.

Con nota prot. 11923 del 22.06.2020, nostro prot. n. 630027/VAA/A del 22.06.2020, richiamando l'Accordo di Programma sulla base del quale è stato progettato, finanziato ed è in corso di realizzazione l'intervento in esame, Codesto Provveditorato ha invitato la Regione, in virtù della composizione del gruppo di progettazione dell'intervento primigenio, a voler demandare l'espletamento della verifica preliminare ai propri tecnici già firmatari della progettazione ambientale.

Con nota congiunta di questa Posizione di Funzione e della Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa prot. n. 675523 del 30.06.2020 è stato dato riscontro alla richiesta del Provveditorato del 22.06.2020 significando quanto segue: "... i colleghi di questo

ufficio a suo tempo individuati non sono attualmente nella condizione di poter dare il loro contributo a causa degli attuali carichi di lavoro, si rappresenta che in base al regolamento regionale vigente la costituzione di gruppi di lavoro finalizzati alla progettazione o pianificazione può avvenire unicamente mediante specifica disposizione del Segretario Generale, su istanza dei servizi regionali interessati.

Lo svolgimento di predetti incarichi da parte del personale coinvolto dovrebbe, altresì, avvenire compatibilmente con i carichi di lavoro ordinari già assegnati...". La nota congiunta è stata inviata anche al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio.

Con nota prot. n. 13866 del 17.07.2020, nostro prot. n. 793730/VAA/A del 20.07.2020, il Provveditorato ha inviato la Lista di Controllo per la Valutazione Preliminare, di cui al comma 9 dell'art. 6 del D.lgs. n. 152/06, per la variante in corso d'opera in argomento.

Il progetto originario

Il progetto originario denominato *Intervento di difesa della costa nel paraggio dal fiume Potenza al Fosso Pilocco nei comuni di Porto Recanati (MC) e Potenza Picena (MC)* prima fase prevede la realizzazione di 29 setti di scogliere emerse, parallele a costa e un ripascimento con materiale da cava terrestre per complessivi 100.000 mc. L'intervento è localizzato nel paraggio compreso tra la foce del Fiume Potenza e la foce del Fosso Pilocco, che si estende per circa 3,0 kml; l'intero paraggio è interessato dalla posa in opere delle scogliere e solo un tratto di 1,65 kml anche dal ripascimento, con un apporto medio teorico di ca. 60 mc/ml.

Lo stato dei lavori

Nella Relazione della perizia di variante trasmessa il 15.04 u.s. relativamente allo stato dei lavori risulta che ad oggi sono state realizzate 23 setti di scogliere (dalla n. 29 alla n. 7) e non è stato ancora eseguito il ripascimento previsto, inoltre il termine per la conclusione dei lavori è stato notevolmente differito, a seguito di successive richieste della ditta affidataria.

La variante in corso d'opera

Le motivazioni alla base della base della perizia di variante sono le seguenti:

- Una maggiore quota di imbasamento delle scogliere rispetto alla quota considerata nel progetto (mediamente pari a -0,44 m s.l.m.m.m.), per cui il materiale (massi ciclopici) preventivato nel progetto originario e pari a circa 450.000 t è già pressoché terminato;
- Il danneggiamento a seguito delle mareggiate del novembre 2019 delle scogliere dalla n. 29 alla n. 16 inclusa (danni di forza maggiore).

Ne deriva la necessità di reperire una maggiore quantità di massi ciclopici per completare le scogliere di progetto e ripristinare la sagoma delle 14 scogliere danneggiate dalle mareggiate.

Nella Relazione tecnica della perizia di variante e segnatamente al suo paragrafo 5.3. Imbonimento naturale si evidenzia che nell'ambito delle attività di monitoraggio in corso d'opera è stato possibile rilevare nelle zone interessate dalla presenza delle scogliere già realizzate un visibile avanzamento della linea di riva, che, in alcuni tratti, viene definito pari o maggiore di quello stimato nel progetto a seguito del ripascimento.

Considerate tali necessità sono state analizzate tre possibili ipotesi di variante, che si sintetizzano come segue:

- L'ipotesi n. 1 prevede il completamento del progetto, considerando tuttavia le maggiori quote di imbasamento delle scogliere e mantenendo fermi i quantitativi previsti per il ripascimento e il paraggio interessato dallo stesso;
- L'ipotesi n. 2 prevede il completamento del progetto e il totale ripristino dei danni subiti dalle 14 scogliere sopra enunciate e, considerato l'imbonimento naturale trattato dal pf. 5.3, la riduzione del tratto interessato dall'intervento di ripascimento di 500 ml, mantenendo l'apporto medio teorico di 60 mc/ml e, quindi, impiegando 70.000 mc di materiale granulare;
- L'ipotesi n. 3 prevede il completamento del progetto e il totale ripristino dei danni come la precedente, ma una riduzione della lunghezza del tratto sottoposto a ripascimento di 1.135 ml, escludendo non solo la porzione di paraggio in cui si è riscontrato l'imbonimento naturale, ma anche un ulteriore tratto che presenta minor erosione e mantenendo l'apporto medio di progetto, quindi con un apporto di complessivi 30.800 mc. L'ipotesi 3 contempla anche una seconda opzione in cui riducendo l'apporto medio di sedimenti a 40 mc/ml si potrebbe intervenire con il ripascimento su un tratto di 770 ml.

A seguito dell'analisi economica delle 3 ipotesi considerate viene scelta l'ipotesi n. 3, seconda opzione, che non determina un incremento dell'importo finanziato, fatto salvo un equo compenso (cfr. pf. 6.3 della Relazione tecnico illustrativa della perizia di variante) e prevede un maggior tempo di esecuzione stimato di 360 giorni.

La lista di controllo

Il comma 9 dell'art. 6 del D.lgs. n. 152/06 prevede quanto segue:

"9. Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale."

Con nota prot. n. 13866 del 17.07.2020, nostro prot. n. 793730/VAA/A del 20.07.2020, il Provveditorato ha inviato la Lista di Controllo per la Valutazione Preliminare, di cui al comma 9 dell'art. 6 del D.lgs. n. 152/06.

Nella Tabella 9 – *Aree sensibili e/o vincolate interessate dal progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico* della Lista di controllo Codesto Provveditorato evidenzia che il progetto interessa:

- zone umide, zone riparie, foci dei fiumi – ricade tra la foce del fiume Potenza e la foce del fosso Pilocco (punto 9.1)
- zone costiere e ambiente marino (punto 9.2)
- zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica – fascia costiera soggetta a vincolo Paesaggistico art. 142 D.lgs 42/2004 (punto 9.7)
- zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, specificando al riguardo quanto segue *“L’azione di moto ondoso è prevalente sull’azione sismica e quindi non ha rilevanza per la tipologia del progetto in variante”* (punto 9.12)

Nella Tabella 10 – *Interferenze del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico con il contesto ambientale e territoriale* della Lista di controllo Codesto Provveditorato evidenzia le seguenti interferenze:

- punto 10.2 – Interferenze relative all'utilizzo di risorse naturali
- punto 10.4. – interferenze relative alla produzione di rifiuti solidi
- punto 10.5 – interferenze relative alla generazione di emissioni in atmosfera
- punto 10.6 – interferenze relative alla generazione di rumore e vibrazioni
- punto 10.9 – Interferenze con zone protette per il loro valore paesaggistico
- punto 10.10 – Interferenze con zone soggette a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse

Per nessuna delle interferenze sopra sintetizzate il Provveditorato individua potenziali effetti ambientali significativi.

In corrispondenza dei punti 10.3 (interferenze relative all'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali pericolosi), 10.17 (interferenze con aree comprese o limitrofe a quella di progetto in cui sono presenti ricettori sensibili), 10.18 (interferenze con aree comprese o limitrofe a quella di progetto in cui sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità), 10.19 (interferenze con aree comprese o limitrofe a quella di progetto già soggette ad inquinamento o danno ambientale – zone in cui gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati), il Provveditorato si limita ad indicare l'assenza di interferenze senza riportare considerazioni in merito (Descrizione).

In corrispondenza del punto 10.12 (interferenze con vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali) il Provveditorato non rileva possibili interferenze sulla base della seguente descrizione: *“Le scogliere sono parallele alla linea di costa; il ripascimento riguarda la spiaggia. Per contro il progetto ha l'obiettivo di proteggere le infrastrutture pesanti lungo la linea di costa”*.

In corrispondenza del punto 10.16 (interferenze con zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto) e segnatamente nel riquadro

relativo alla Descrizione dell'interferenza o non interferenza il Provveditorato scrive quanto segue
“La realizzazione delle scogliere mira a salvaguardare le infrastrutture presenti lungo la costa”.

In corrispondenza del punto 10.21 della Tabella 9 relativo ai possibili impatti cumulativi del progetto con altri progetti/attività esistenti o approvati, Codesto Provveditorato riporta quanto segue *“Nel tratto costiero interessato dal progetto non ci sono altri interventi in ambito marino e lungo la spiaggia”*.

In corrispondenza del punto 10.22 relativo ai possibili effetti di natura transfrontaliera viene evidenziato che gli impatti sono non significativi e localizzati.

Istruttoria condotta

Le modifiche apportate al progetto originario determinano un incremento del materiale lapideo da approvvigionare via mare dalle cave croate (cfr. pag 9 della Lista di controllo), un decremento dei volumi del materiale granulare da impiegare per ripascimento, una riduzione della lunghezza del paraggio di intervento interessato dal ripascimento e anche dell'apporto medio di materiale-

La riduzione dell'intervento di ripascimento si fonda sulle considerazioni riportate nel paragrafo 5.3 della Relazione Tecnico illustrativa che accompagna la perizia di variante, senza effettuare un bilancio sedimentario vero e proprio relativo all'Unità Fisiografica di appartenenza (principale o secondaria) e, quindi, senza poter evidenziare se il naturale imbonimento e la ridotta erosione siano effettivamente riconducibili ad una maggiore disponibilità complessiva di materiale che forma la spiaggia ovvero si tratti di depositi localizzati connessi al naturale trasporto long shore, trattenuti in corrispondenza delle zone già protette dalle scogliere.

Nello Studio Preliminare Ambientale depositato per la verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con DDPF VAA n. 96 del 24/10/2016 non sono stati specificatamente approfonditi i possibili impatti ambientali connessi all'approvvigionamento del materiale lapideo (massi ciclopici) da cave croate, materiale di cui, per altro, la variante prevede un incremento del 18,6%.

Sempre con riferimento allo Studio Preliminare Ambientale relativo al progetto originario gran parte dei possibili impatti connessi alla realizzazione (fase di cantiere) delle opere di difesa costiera in esame sono stati qualificati come non significativi anche sulla base del carattere localizzato e temporaneo.

È attualmente in fase di valutazione (verifica di assoggettabilità a VIA) da parte della scrivente Posizione di Funzione un progetto di manutenzione di opere di difesa costiera (pennelli) localizzati tra i transetti n. 506 e 511 proposto dal Comune di Porto Recanti.

Pur non essendo questo un intervento di nuova realizzazione, si fa rilevare che per la prima volta viene sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA.

Ciò considerato e riferendosi anche al criterio di cui al punto 4.1. – *Cumulo con altri progetti* dell’Allegato al Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare 30 marzo 2015 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*” non si ritiene di poter escludere aprioristicamente il cumulo dei due interventi e dei rispettivi effetti.

Si evidenzia, inoltre, che con DDPF VAA n. 81 del 15.05.2020 recante “*D.lgs. n. 152/2006, art. 27-bis. Procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR): “Progetto di scavo e recupero di una cava di prestito – loc. Pian della Castagna - Cingoli (MC)”. Proponente: Società Porto Recanati s.c.a.r.l. Provvedimento autorizzatorio unico con prescrizioni.*” è stata valutata ed autorizzata apposita cava di prestito per la realizzazione dell’intervento di ripascimento nella sua completezza vale a dire per la fornitura di 100.000 mc di materiale granulare.

È evidente che la diversa entità del ripascimento come previsto dalla variante in corso d’opera influenza anche le determinazioni di cui al sopra citato DDPF VAA n. 81/2020.

Si significa, infine, che al momento attuale non è stata ancora depositata nemmeno l’istanza di autorizzazione al ripascimento di cui all’art. 21 della L. 179/2002.

ESITO dell’ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra considerato non si ritiene di poter escludere per il solo tramite della verifica preliminare il verificarsi di possibili impatti ambientali negativi e significativi connessi alla variante in corso d’opera proposta né si ritiene possibile valutare il permanere dell’efficacia delle opere di difesa così modificate in termini di riduzione del rischio di calamità dovute al cambiamento climatico - cfr. All. V alla parte seconda del D.lgs. n. 152/06, punto 1 – lettera f).

Ne consegue che la scrivente ritiene la variante in corso d’opera meritevole almeno della verifica di assoggettabilità a VIA, che dovrà compiutamente dimostrare l’assenza di possibili impatti negativi e significativi.

La responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Il dirigente
Roberto Ciccioli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classifica. 400.130.10 V00650

7/7